

www.booktribu.com

Veronica Vantini

GLI INTERROTTI



*Proprietà letteraria riservata
© 2024 BookTribu Srl*

ISBN 979-12-5661-023-5

Curatore: Gianluca Morozzi

Prima edizione: 2024

Questo libro è opera di fantasia.

I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione.

Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

PREFAZIONE

L'arte dell'interruzione

Una raccolta di racconti è, di per sé, un'interruzione ripetuta di vite e di storie.

Ma non è quello che si percepisce entrando tra le pagine di questo lavoro. Perché lo sguardo di Veronica Vantini - strumento immaginifico e poetico, ma al tempo stesso esatto, preciso - riesce a cucire insieme lo scorrere di molteplici esistenze, in un ricamo di narrazioni intime e al contempo collettive.

Nei suoi racconti troviamo molte età, differenti condizioni sociali e ambientazioni reali che spesso cedono il passo a un immaginario fantastico, che in alcuni tratti si fa quasi mistico, mitologico. Uno stile visionario e onirico quello di Veronica, che va però a fondersi in modo armonico e sorprendente con punte di realismo che prendono lo stomaco e ti costringono a stare in quelle interruzioni, a sentirti in stallo insieme ai personaggi dei racconti.

Perché ad essere interrotti non sono solo i protagonisti e le protagoniste di questo libro, ma siamo tutti noi, nello scenario di una società complessa per la quale non si riesce a trovare un paradigma che ne riassuma tutte le dimensioni. L'evoluzione è veloce, l'individuo arranca alla ricerca di un benessere che sembra sempre avere i minuti contati.

Una clessidra inesorabile che si apprezza nella scrittura di Veronica, dove il tempo è un protagonista silenzioso ma determinante. Il tempo per crescere, il tempo per invecchiare, ma soprattutto il tempo per restare sospesi, bloccati, irrisolti. Ma anche, talvolta, il tempo per ricominciare. Quell'epifania che la vita ci concede dopo il buio, dopo l'immobilità di un errore o di una interruzione.

Ma per uscire da questi momenti c'è bisogno di attraversarli. E la sensibile penna di Veronica lo fa con grande maestria, conducendoci proprio lì, nelle fenditure di noi stessi, nel punto esatto in cui qualcosa si inceppa. Ci porta in quelle oscurità e con fare sicuro accende un fiammifero per mostrarcì la strada. Non una, ma più.

Perché di strade, di modi per rialzarsi, non ce n'è mai uno solo e i tentativi - anche vani - rappresentano possibilità di reazione, di evoluzione.

E noi che, leggendo, ci troviamo con il fiammifero in mano, riceviamo il compito di proteggere questa piccola fiamma fino a raggiungere una luce più grande. Perché i racconti di Veronica Vantini sembrano dirci che spesso qualcosa comincia proprio perché qualcos'altro si è interrotto. L'interruzione quindi si trasforma in risorsa potente, in grado di riabilitarci. Se subita può essere devastante e sofferta. Se agita può essere sorprendente e liberatoria. Questo libro ha un pregio, sopra a tutto: restituire all'atto dell'interruzione un'accezione anche positiva. Un valore creativo, generativo, fecondo.

"Tout commence par une interruption", scriveva Paul Valéry - filosofo, scrittore e poeta francese - tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Oggi Veronica Vantini, attraverso i suoi Interrotti, ci dimostra che è davvero e ancora così: tutto inizia da una interruzione.

Luisa Patta

La vita

*A chi la comincia e non sa proseguirla,
a chi si sente inadatto ma ci prova con scarsi risultati,
a chi la testa non la trova mai se non assumendo posizioni
anomale,
a chi c'è ma non si sente e non si vede,
a chi parte lanciato e poi non trova la strada,
a chi impara a volare e poi gli amputano le ali,
a chi le ali se le ritrova amputate ma vola come fossero intere,
a voi che l'inchiostro ha modellato i più imperfetti e umani
possibili,
a voi dedico le mie pagine, affinché possiate riprendere dalle
vostre interruzioni,
perché a tutti capita di spegnersi, frenare lungo la corsa, finire
la benzina, incepparsi.*

I
L'INFANZIA

Rinascita

Cadde a terra stremata. Sputò terra e pianto.

La prigione era lontana nella notte.

I primi raggi freschi di rugiada ansimavano la libertà.

Sorrise mentre un corvo si abbassava lentamente.

Il fiato caldo

«Da grande voglio fare il pompiere! Che bello spegnere le fiamme nei palazzi, è come difendere i castelli dai draghi»

«Ma i draghi sono buoni, invece tu li tratti come nemici!»

«Per me no, sono cattivi e pericolosi.»

Litigavano spesso, la pensavano diversamente.

Lorenzo amava il fuoco e gli parlava ogni giorno del suo papà.

«Il mio papà tagliava la legna, e le persone la compravano per scaldarsi. La mettevano anche nelle stufe e nei camini.»

Emma lo ascoltava rapita, mentre lui riversava fiumi di parole colorando quella stanza vuota e grigia. Lory la portava lontana da quelle corsie fredde.

E le piaceva pensare alle stufe affamate che digerivano tutto, come le bocche dei draghi.

Purtroppo, il papà di Lorenzo era morto per la cenere. Ma non quella delle stufe o del camino. Si era formata nei suoi polmoni che servono per respirare. Perché lui fumava tanto.

Lorenzo diceva che dalla sua bocca uscivano cerchi di fumo, come quelli che sputa il drago.

Anche lei avrebbe voluto sentir del fuoco dentro, aveva sempre freddo in quella stanza. Lory veniva a trovarla ogni giorno, ma Emma si sentiva triste, perché poi faceva male quando andava via e allora forse era meglio se non veniva proprio.

Per sorridere un po' si immaginava di avere un drago vicino che sputava nell'aria un fuoco che la scaldava dentro.

La mamma diceva che sarebbe andato tutto bene, ma che ne sapeva del freddo di quel letto, delle stanze tutte uguali, di quei camici bianchi che le cambiavano in continuazione l'ago nelle braccia.

Si chiamava Emma ed era ammalata.

«Sei speciale perché sei una guerriera»
«Ma le guerriere sono là fuori, io invece devo stare qui.»

Si chiamava Emma ed era una guerriera ammalata.

Eppure le guerriere erano donne con tanta forza, mentre lei non riusciva a stare in piedi e perdeva anche i capelli. Loro ne avevano tanti in testa, chissà che shampoo usavano.

«Lory, fammi uscire da qui»
«Ma non si può, sei qui per guarire»
«No, qui muoio. Voglio sentire il drago, il suo alito caldo come quello di papà, quando mi metteva sul suo petto che mi soffiava addosso e io sentivo la famiglia. Che adesso non so più dov'è quel calore.»

Anche suo padre non c'era più, come il papà di Lorenzo. Ma non per colpa della cenere. La mamma le aveva raccontato che era stato in una stanza come la sua, ma non aveva lottato.

«Lory, se non mi porti via succede come a mio papà che vince lei.»
«Lei chi?»
«La malattia che c'ha il fiato freddo che gela.»

Lui l'aveva fissata come se la vedesse per la prima volta, si era toccato la tasca e aveva estratto un disegno. Lory ci sapeva fare con i disegni. C'era proprio un drago, gigantesco, verde, simpatico, buono. Teneva nella mano una bimba che abbracciava due dita dell'animale.

«Vedi che i draghi sono buoni? Lo sapevo che sono anche tuoi amici.»

A Emma erano scese due lacrime di gioia.
D'un tratto un colpo di vento dentro il petto l'aveva scossa, la libertà aveva bussato. Poteva essere libera e non solo dentro il foglio, ne era convinta dopo tanto tempo.

«Presentami quel drago, ti prego!»

Purtroppo era iniziata la scuola e Lorenzo aveva smesso di andare a trovarla.

«Mamma dice che mi devo concentrare, la quinta è più impegnativa. Ho iniziato anche baseball», le aveva detto al telefono.

Temeva si dimenticasse di lei, che trovasse amiche con meno problemi e più capelli in testa. Le giornate senza Lorenzo erano noiose e interminabili. Allora aveva cominciato a passeggiare per l'ospedale quando la mamma non c'era. La lasciava sola poche volte, andava a casa a lavare i vestiti, a salutare la casa, a fare finta di avere una vita.

Vicino a lei nello stesso corridoio c'era un bambino che era senza capelli. Aveva cominciato a spiarlo.

«Federico, mangia la zuppa che si fredda e poi dici che non ti piace, perché senti troppo le verdure.»

Emma sapeva che faceva fatica a mangiare, le succedeva lo stesso, e spesso doveva scappare in bagno perché il cibo si ribellava e tornava su.

La sera prima l'aveva sentito piangere: «Sono brutto, non mi cresceranno più i capelli.»

«Lo sai che molti bimbi vorrebbero il tuo viso? Solo i belli stanno bene anche rasati. Io trovo che la tua testa sia perfetta.»

Non era brutto, lei aveva sentito i coriandoli dentro la pancia, e il suo cuore aveva fatto una capriola.

Federico spesso si copriva con la coperta anche se era appena settembre. Anche Emma sentiva quel freddo, quasi tremava a volte. Forse avevano la stessa malattia. Esitò un po' quel pomeriggio, poi si fece coraggio ed entrò: «Mi chiamo Emma, abito vicino alla tua stanza, sono senza capelli però a volte metto una parrucca e mi diverto a cambiare voce.»

Lanciò nell'aria tutte quelle parole senza fermarsi finché si bloccò per prendere fiato.

Lui la fissò quasi smarrito, impassibile, quindi sorrise, ed Emma toccò il cielo con un dito. Le sembrava di potersi fidare della vita e continuò come un fiume in piena: «A me piace disegnare. Se vuoi ti disegno un drago. Io li adoro, sono miei amici, nessuno è cattivo. Anche a Lorenzo

piacciono secondo me, ma non è più venuto a trovarmi, era il mio migliore amico e doveva portarmene uno. Lui dice che li odia e secondo me ci ha litigato.»

Silenzio.

«Lo so che tu parli, vuoi che vada via, ti disturbo?»

Federico le si avvicinò, le toccò il braccio, sorrise di nuovo.

«Allora sei vera!» E la abbracciò.

Emma diventò tutta rossa poi scoppiarono a ridere e la stanza si colorò, come se un'enorme fiamma li avesse avvolti.

Quella sera Emma si addormentò serena. Il mattino seguente l'infermiera la svegliò: «Guarda chi è venuto a trovarti.»

«Lorenzo! Ma non sei a scuola?»

«Non dirlo a nessuno, ti prego, avevo voglia di vederti. Se vuoi domani passo a prenderti. L'ho disegnato e siamo pronti per rapirti»

«Non sono sola, ho un altro amico, può venire anche lui?»

«C'è posto per tutti sul mio drago.»

Era ancora più grande sul foglio, con due occhi buoni, e sembrava dire "sono pronto per portarti via".

Nel pomeriggio Emma corse veloce da Federico.

«È tornato Lorenzo, ha detto che ci pensa lui a salvarci, che passa questa sera tardi con il drago e ci rapisce. Quando sentiamo il fischio apriamo la finestra.»

«Speriamo che non si dimentica.»

Federico la guardò come se avesse visto Babbo Natale: «Non è uno scherzo, vero?»

Quella sera qualcuno bussò alla finestra della stanza di lei. Lo aspettavano insieme emozionati ma fiduciosi. Era tardi, tutti dormivano, anche le mamme. Aprirono la finestra e nessuno li vide più, si sentì solo un lungo fischio.

Ringraziamenti

Esiste un posto nell'arco del giorno in cui mi ritrovo tutta senza fretta e voci attorno. È il luogo del silenzio in un orario indefinito. Se allungo la mano con il naso agli ulivi posso quasi toccare la coperta di stelle così vicina.

Abito in una terra rude come la mia vita pregna di emozioni viscerali, un luogo dove i tramonti la sera inghiottono i pensieri sporchi del giorno.

Inizio con il ringraziare le terre che mi hanno ospitato e ispirata in giro per il mondo, in questa vita in affitto, errante come le mie idee. E poi ringrazio loro, i personaggi, all'inizio senza volto, smembrati confusi che mi hanno pressato e sussurrato storie fin da piccola, conquistandosi alla fine un'identità e un ruolo, insegnandomi a creare storie diverse in cui isolarmi, fuggire, allontanarmi dalla quotidianità.

Ringrazio la vita che mi ha fatto inciampare mille volte, ma mi ha sempre ispirato.

Ringrazio la mia fantasia che si è alimentata e allenata ogni giorno di più osservando con costanza i particolari attorno a me.

Ringrazio BookTribu per aver letto oltre le righe e creduto in me e Gianluca Morozzi per il suo prezioso lavoro di editing.

Ringrazio ovviamente mio marito Simone perché c'è e non è poco. E loro, i miei tre figli che sono stati la mia migliore opera riuscita.

AUTRICE

Nata a Verona nel 1974, laureata in lingue e letterature straniere a Bologna, vive sulle colline con il marito, i suoi tre figli e due cani. Con la sua associazione culturale itinerante insegna inglese ai bimbi in modo istrionico e teatrale.

Nell'arco del giorno mentre è impegnata a vivere, viene costantemente inseguita da mille personaggi che cercano dimora. E lei si rifugia nelle storie che loro gli sussurrano.

La sua è una scrittura errante come le sue idee, in evoluzione, senza pace.

Ha cominciato a scrivere da piccola, finendo già alle superiori nell'antologia *Olga Visentini*, opere inedite per giovani scrittori.

Ha lavorato come giornalista freelance in vari giornali locali e nel quotidiano l'Arena, principalmente nelle pagine di cultura.

Ha viaggiato tanto e vissuto per periodi lunghi in varie parti del mondo.

A New York ha inseguito i volti dei suoi personaggi in metropolitane sonnacchiose, persa negli occhi e nei corpi di un'umanità che correva troppo. E proprio nella Grande Mela è stata scrittrice per il giornale Godot, una rubrica settimanale sarda in cui curava la sezione "New York New York".

Si è persa tra gli indios in Messico in mezzo ad Aztechi moderni che la stordivano con i loro odori sporchi di tacos e tequila, e nelle fredde lande svedesi ubriaca di freddo e diverso.

Le sue passioni sono il musical (ha frequentato durante l'università il primo anno della BSMT di Bologna e partecipato in forma amatoriale a vari musical), la subacquea e di conseguenza il mare, la fotografia, la cucina, il cinema e ovviamente la scrittura legata alla lettura.

Recentemente è apparsa nelle antologie di autori vari con poesie e racconti, come "*Tra un fiore colto e l'altro donato*" (Aletti Editori), *Dentro una bolla, racconti sull'adolescenza* (Sognolibro), *Stradario Romano* (Affiori), *Scriviamo nell'era del cambiamento* (Pav Edizioni), è arrivata terza con il racconto *La Dama Bianca*

all'interno della sezione leggende slovene nel gruppo Facebook Scrittori in Gioco.

Uno dei racconti di questa antologia è stato scelto per il numero di una rivista letteraria, *Proeliolab*.

Il suo primo libro *Il Popolo della Palude* è stato pubblicato una prima volta nel 2018 con Freccia d'Oro e nuovamente con Tara Editore nel 2022.

ILLUSTRATRICE

Eva Chinaglia nasce in provincia di Verona il 24 aprile del 2005, ha 19 anni e frequenta il quinto anno del liceo artistico con indirizzo audiovisivo e multimediale.

È interessata al mondo artistico e sin da piccola si cimenta in realizzazioni pittoriche. Ha anche una grande passione per il canto. Tra i vari sport praticati il suo cuore appartiene al pugilato, portato avanti a livello agonistico per diversi anni.

Ha svolto diversi lavori multimediali e attraverso lo stage scolastico ha conosciuto l'artista veronese Charlie con cui ha collaborato a varie presentazioni artistiche.

È la sua prima realizzazione di copertina.

9° Concorso Letterario Nazionale per Opere inedite

Romanzo finalista del 9° Concorso letterario nazionale di BookTribu
tuttora in corso. Cerimonia di premiazione prevista per settembre
2024 durante la quale verrà premiata l'opera vincitrice e le menzioni
speciali.

La Casa Editrice ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del 9° Concorso Letterario Nazionale per Opere inedite di BookTribu.

Gli Autori, gli Illustratori e tutta la Tribù.

Eliselle-Elisa Guidelli, Eugenio Fallarino, Federico Boschetti, Gianluca Morozzi, Jessica Ferreri, Linda Bertasi, Massimiliano Nuzzolo, Paolo Panzacchi.

Scuola Internazionale di Comics nella sede di Reggio Emilia.

I Lettori Forti e Francesca Lombardi che ne ha coordinato le valutazioni:

Angela Iannaccone, Chiara Candeloro, Chiara Lazzaroni, Cristiana Gori, Ester Russo, Grazia Palmieri, Linda Rossi, Lucia Melcarne, Marianna Calabretto, Maria Rita Barretta, Mariateresa Della Chiesa, Monica Giovanna Binotto, Nadia Dal Cero, Pierluigi Logli, Roberta Canu, Roberta Filippone, Roberta Seva, Santina Raschiotti, Savino Nanci, Serena Uscita, Silvia Oppezzo, Tania Giacometti, Valentina Viviani, Virginia Dara e altri!

Appuntamento nel 2025 con il nostro 10° Concorso letterario nazionale!



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2024 da Rotomail Italia S.p.A.